



Il Crociato

Prega

Comunicati

*Organo della
Crociata Eucaristica Italiana
Anno XXXVII - n. 3 Marzo 2023*

Sacrificati

Sii Apostolo



La Lettera del vostro Cappellano

Cari Crociati,

stiamo vivendo il periodo liturgico chiamato Quaresima, che durerà per tutto questo mese e una parte di quello seguente, ci fa subito venire in mente i quaranta giorni che passò Gesù nel deserto: infatti la Quaresima è un periodo di quaranta giorni che vanno dal Mercoledì delle Ceneri al giorno di Pasqua.

Cosa fece Gesù nel deserto tutto questo tempo? Perché si ritirò lì, invece di andare subito a fare miracoli e insegnare la buona dottrina in giro per la Palestina?

Furono giorni passati nella preghiera, nel digiuno e nel silenzio; con essi, Gesù si preparava alla missione che doveva compiere nei tre anni successivi della sua vita pubblica, e cioè la predicazione del Regno dei Cieli. Gesù dunque praticò un austero digiuno, anch' Egli volle passare del tempo a pregare: come, dunque, ci rifiuteremo noi di fare un po' di penitenza, se abbiamo un esempio così illustre?

Proponiamoci dunque durante questi quaranta giorni di preparazione alle feste di Pasqua di aumentare anche solo un po' il tempo della nostra preghiera, perché sia più intensa e più fruttuosa; e inoltre, di fare un piccolo fioretto che duri tutto questo tempo per imitare Gesù nel suo digiuno e nella sua preghiera. Alla tenzone, Crociati! Sconfiggiamo la pigrizia, abbattiamo l'intemperanza, sfoderiamo l'arma invincibile della carità! *Deus vult!*

Vi benedico, insieme alle vostre famiglie



I miei quindici minuti di silenzio

Gli Angeli in Cielo

San Michele Arcangelo

La parola *Michele*, significa “Chi come Dio?”. Così disse quest’Arcangelo nella lotta contro Lucifero.

Oggi San Michele Arcangelo è il Principe della Milizia



Celeste, cioè tutti gli Angeli sono a lui soggetti, ed egli, secondo i voleri divini, impartisce ordini, come il capo di un esercito dà ordini agli ufficiali subalterni. San Michele Arcangelo suole essere raffigurato umanamente, come fu visto nell’Apocalisse, cioè col volto maestoso e sdegnato, con una spada in mano, in atto di vibrare il colpo contro il drago infernale, Lucifero, che è tenuto sotto il piede in segno di vittoria.

Chiarificazione

Gli Angeli non hanno corpo, per conseguenza, non avendo lingua, non possono parlare. Come mai leggiamo nella Sacra Scrittura le parole di Lucifero, di San Michele e di altri Angeli?

La parola è la manifestazione del pensiero. Gli uomini

hanno un linguaggio sensibile; gli Angeli hanno anche loro il proprio linguaggio, ma differente dal nostro, cioè in una maniera a noi ignota si comunicano il pensiero. La Sacra Scrittura riproduce il linguaggio angelico in forma umana.



Gli Angeli in Cielo

Che cosa fanno gli Angeli in Cielo?'

Fanno corona alla Divinità, rendendole continuamente omaggio. Adorano la SS. Trinità, riconoscendola degna di ogni onore. La ringraziano di continuo per aver dato loro l'esistenza e tanti doni eccellenti; La riparano delle offese che Le recano le creature ingrato. Gli Angeli sono tra loro in perfetta armonia, amandosi immensamente; non esiste fra loro gelosia o superbia, diversamente il Paradiso si trasformerebbe in dimora triste; sono uniti alla volontà di Dio e non desiderano e non fanno se non quello che piace a Dio.



Le sette opere di misericordia corporale

Vestire gl'ignudi



Il corpo umano ha bisogno di essere ricoperto per dignità personale e per decenza cristiana. Non tutti hanno i mezzi per coprirsi convenientemente. Fa proprio pena vedere d'inverno certi bam-

bini tremanti in braccio alle mamme!

È dovere di carità, quando la borsa lo permette, venire in aiuto a queste creaturine. Regalare una camicetta di cotone o una maglia di lana è un grande sollievo.

D'estate certi genitori poveri e grossolani sogliono tenere i bambini senza vestiti in casa. Interrogati, rispondono che non hanno stoffa per coprirli. È vera carità corporale e spirituale vestire quei piccoli; se si abitua alla nudità sin dai primi anni, perdono facilmente il senso del pudore cristiano.

Non sono da dimenticare i selvaggi, che il Missionario porta alla Fede Cattolica. In certe zone, per mancanza di indumenti, il Missionario è costretto ad assistere a scene pietose. I cattolici, conoscendo i bisogni delle Missioni, corrispondono all'appello dei Missionari allestendo indumenti, che a suo tempo vengono mandati ai più bisognosi.

I mezzi

Come trovare i mezzi per compiere questo atto di carità? L'amore di Dio suggerisce tante risorse. Ciascuno, secondo le proprie forze, faccia qualche cosa.

Un vestito messo fuori uso in una famiglia, può essere decente per un altro che appartenga a famiglia povera. Quante vesti e quanti abiti si adoperano da taluni! È il lusso che spinge a fare tante spese. Si pensi a chi manca del puro necessario; spendere meno per sé e così avere il mezzo di aiutare gli altri.

Quanta biancheria giace in fondo alle casse in certe famiglie! Passano anni ed anni e nessuno le tocca, perché in casa sono tutti ben forniti. Perché non pensare anche al prossimo?

San Martino

È tanto celebre l'atto di carità compiuto da San Martino! Questi, soldato romano, trovandosi a cavallo, s'imbatté in un poverello tremante dal freddo.

“Datemi qualche cosa!” chiese in atto pietoso.

San Martino non aveva denaro e pensò di ricoprirlo in qualche modo; perciò rispose: “Ecco il mio mantello da militare. Lo divido in due parti: una per voi e un'altra per me”.



Gesù accettò molto quell'atto pietoso e la stessa notte apparve a San Martino. Gli si fece vedere con le spalle nude, ma in parte coperte da mezzo mantello militare. Poi gli rivolse queste parole: "Il mio servo Martino mi ha ricoperto con questo mantello!".

Il cieco nato

(Giov. IX, 1-40)



Il miracolo del cieco nato è raccontato così vivacemente dall'Evangelista san Giovanni, che è bene leggerlo tutto per esteso come sta scritto. Vedrete che il cieco, perché è semplice e sincero, a poco a poco giunge a ricevere anche la vista dell'anima ossia a credere in Gesù. D'altra parte rimarrete colpiti nel vedere che i Farisei si ostinavano a rinnegare

l'evidenza dei fatti, e che con ragionamenti e con minacce volevano far dire al cieco il contrario.

Accanto ai personaggi principali, cioè al cieco e ai Farisei, troverete il popolo che parla con leggerezza e solo per impressione. Poi i genitori dello stesso cieco che hanno paura dei Giudei e non vogliono compromettersi.

Gesù aveva ragionato a lungo con i Farisei nel Tempio e essi si erano tanto indignati, che Lo avrebbero voluto uccidere con le pietre, ma avevano paura di fallire. Gesù intanto, uscito di là, camminava in mezzo alla gente e passando vide un uomo nato cieco. Gli domandarono i discepoli: “Maestro, costui è nato cieco, ma chi ha peccato, lui o i suoi genitori?”.

“Né lui, né i suoi genitori”, rispose Gesù, – ma è così avvenuto perché in lui si manifestino le opere di Dio. Ora a me conviene far le opere di chi mi mandò, finché è giorno: poi viene la notte, quando nessuno può operare. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo”.

Ciò detto, sputò in terra e con lo sputo fece del fango e gliene spalmò sugli occhi dicendogli: “Va, lavati nella vasca di Siloe”.

Andò colui a lavarsi e tornò che ci vedeva. I vicini dunque e coloro che lo avevano visto prima, perché era un mendicante dicevano: “Non è quello che sedeva a chiedere l'elemosina?”. Altri dicevano: “È lui”. E altri: “No, ma è uno



che gli somiglia”. Egli poi diceva: “Sono proprio io, quello”. Gli dicevano: “Come mai ti si sono aperti gli occhi?”.

Rispose: “Quell'uomo che si chiama Gesù fece del fango e unse i miei occhi e mi disse: - Va alla piscina di Siloe e

Marzo



CROCIATA EUCHARISTICA ITALIANA - FOGLIO DEL TESORO

2023	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									

Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari.
 Ve le offro in particolare: **per i padri di famiglia.**

Essere piccoli vuol dire... non perdersi d'animo per le proprie mancanze, perché i bimbi cadono spesso, ma sono troppo piccini per farsi molto male. *S. Teresina*

2023	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
31									
Tot.									

Ricordati di mettere il Tesoro in una busta
e di spedirlo subito alla:

**Crociata Eucaristica - Via Trilussa, 45
00041 Albano Laziale (Roma)
albano@fsspx.it**



Marzo



CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA - FOGLIO DEL TESORO

2023	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									

Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari.

Ve le offro in particolare: **per i padri di famiglia.**

Essere piccoli vuol dire... non perdersi d'animo per le proprie mancanze, perché i bimbi cadono spesso, ma sono troppo piccini per farsi molto male. *S. Teresina*

2023	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
31									
Tot.									

Ricordati di mettere il Tesoro in una busta
e di spedirlo subito alla:

**Crociata Eucaristica - Via Trilussa, 45
00041 Albano Laziale (Roma)
albano@fsspx.it**



lavati - ci sono andato, mi son lavato e adesso ci vedo”.

Gli dissero: “Dov’è costui?”. Rispose: “Non so”.

Menarono il cieco dai Farisei. Era di sabato quando Gesù fece quel fango e gli aprì gli occhi. Ora i Farisei lo interrogarono di nuovo

in qual modo avesse visto. Ed egli disse loro: “Mi pose del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo”. Perciò alcuni dei Farisei gli dissero: “Non è da Dio quest’uomo che non



osserva il sabato”. Altri dicevano: “Come può un uomo peccatore far tali prodigi?”. E tra loro non c’era accordo. Dissero pertanto ancora una volta al cieco: “E tu che cosa dici di lui che t’ha aperto gli occhi?”. Egli rispose: “È un Profeta”.

I Giudei però non credevano che quegli prima fosse stato cieco ed avesse acquistato la vista, tanto che chiamarono i suoi genitori e li interrogarono così: “È questo il vostro figliuolo che dite nato cieco? Come mai adesso ci vede?”.

Risposero i genitori: “Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; come poi ora ci veda, non sappiamo e neppure chi gli abbia aperto gli occhi, domandatene a lui. Ha la sua età, risponda lui!”.

Così dissero i suoi genitori. Essi avevano paura dei Giudei, perché i Giudei si erano intesi che se uno riconosceva Gesù Cristo, fosse cacciato fuori dalla Sinagoga. Per questo

i suoi genitori dissero: “Ha la sua età; domandatelo a lui”.

Chiamarono quindi di nuovo l’uomo che era nato cieco



e gli disse-
ro: “Da’ glo-
ria a Dio: noi
sappiamo che
quest’uomo è
un peccatore”.

Al che lui ri-
spose: “Non
so se egli è
un peccatore;
una cosa so:
che ero cieco

e adesso ci vedo”. Gli dissero ancora: “Che cosa ti fece? Come ti aprì gli occhi?”. Rispose loro: “Ve l’ho già detto e non mi avete dato retta. Che volete sapere di più? Volete forse anche voi farvi suoi discepoli?”.

Ma essi lo strapazzarono e gli dissero: “Sii tu suo discepolo! Quanto a noi siamo discepoli di Mosè. Noi sappiamo che a Mosè parlò Dio, ma costui non sappiamo di dove sia”.

Quell’uomo riprese a dir loro: “E appunto qui sta la meraviglia; che voi non sapete di dov’è, e intanto m’ha aperto gli occhi. Sappiamo bene che Dio non ascolta i peccatori, ma se uno ha il timor di Dio e fa la Sua volontà, Egli lo esaudisce. Da che mondo è mondo non s’è sentito mai che alcuno aprisse gli occhi a un cieco nato. E se questi non fosse da Dio, non avrebbe potuto farlo”.

Gli riposero dicendo: “Sei nato pieno di peccati e vuoi

insegnare a noi?”. E lo cacciarono fuori.

Gesù venne a sapere che lo avevano cacciato fuori e incontratolo gli disse: “Credi tu nel Figlio di Dio?”. Quegli rispose: “Chi è, o Signore, affinché io creda in Lui?”. Gesù gli disse: “Lo hai già visto: e chi parla con te è quello”. Allora egli replicò: “Signore, io credo”. E Lo adorò. E Gesù disse: “Son venuto in questo mondo per fare il giudizio; acciocché i non vedenti vedano e i vedenti diventino ciechi”.

Lo udirono i Farisei che erano con lui e gli dissero: “Siamo forse ciechi anche noi?”. Disse loro Gesù: “Se foste ciechi, non avreste colpa. Invece voi dite: - Noi vediamo -. Resta dunque intero il vostro peccato”.



Tesoro Spirituale di dicembre 2022

Tesori ricevuti	Offerte della giornata	Sante Messe	Comunioni Sacramentali	Comunioni Spirituali	Sacrifici	Decine di S. Rosario	Visite al SS. Sacramento	15 minuti di silenzio	Buoni esempi
20	361	136	110	209	625	1951	73	89	284

L'intenzione del mese di marzo Per i padri di famiglia

Il mese di marzo è il mese del grande San Giuseppe, Sposo della Madre di Dio e capo della Sacra Famiglia. È il grande modello dei padri di famiglia. Il padre è il capo, cioè la testa. Davanti a Dio ha la responsabilità della sua sposa e dei figli. Deve vegliare su di loro e lavorare per il loro benessere materiale e spirituale.

Vediamo, cari Crociati, un bell'esempio di padre e nonno che prima di sposarsi non era molto fervoroso. Però aveva promesso alla sua sposa di andare a Messa tutte le domeniche. Le grazie della Santa Messa e la sua fedeltà l'hanno poco a poco trasformato. È diventato un cristiano eccellente. Ascoltiamo la testimonianza di una delle sue nipoti.

«Mio nonno, nato nel 1898, nel Lazio, morì nel 1979. Aveva una grande fede, andava a messa tutti i giorni e pregava molto. Il cristianesimo era vissuto in ogni aspetto della sua vita, sia nella sua vita spirituale che come padre di famiglia, sia nel suo lavoro come medico di famiglia, che nel rapporto con tutte le persone con cui veniva a contatto.

Per lui ogni persona era immagine di Cristo, quindi ac-



coglieva, ascoltava, confortava, aiutava, amava. Era capace di perdonare in maniera profondamente cristiana chiunque gli avesse fatto del male. Io stessa ho potuto vedere come accoglieva con grande benevolenza e senza rancore coloro i quali gli avevano fatto gravi torti. In famiglia non voleva che si parlasse male delle persone o dei loro fatti personali, almeno quando lui era presente.

Tra le varie storie che mi raccontava, ricordo quella della banconota sporca e stracciata trovata per caso per strada. Cosa faremmo? La lasceremmo lì e passeremmo oltre? Certamente no! La prenderemmo e cercheremmo di renderla



utilizzabile e la terremo in gran conto. Proprio quella banconota si può paragonare a ogni persona umana, aggiungeva con enfasi, che è immagine di Dio e che da Dio è amata di un amore immenso. E così mi insegnava che dobbiamo amare tutti, anche coloro che non contano niente, i più brutti, i più antipatici, coloro che ci hanno fatto del male. E lui me lo mostrava

anche col suo comportamento concreto. Non mancava mai di parlare di Dio e della Madonna ai suoi pazienti, assieme a tante parole di conforto.

Mi ricordo quando tornavamo insieme a casa, usciti dopo una funzione in chiesa, e osservavo la benevolenza che mostrava verso tutte le persone che incontravamo per strada e con cui ci si fermava a chiacchierare; ricordo i suoi discorsi,

Quando ridono gli Angeli...



OGNI VIAGGIATORE SPERA DI NON
INCONTRARLO

Un quadrimotore romba con i motori scatenati a piena velocità. Quota 6000 metri.

Il sole splende in cielo e si intravedono le vette innevate delle montagne. Ad un tratto si apre la cabina di comando e i passeggeri vedono sbucare il pilota che ride a crepapelle.

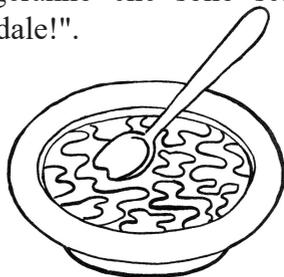
"Comandante" interviene un passeggero "la sua allegria è un buon segno e ci rassicura. Potremmo conoscere anche noi le ragioni per cui è tanto allegro?". "Rido" spiega il pilota contorcendosi dalle risa "rido perché penso a quello che diranno, quando si accorgeranno che sono scappato dall'ospedale!".



"Mamma, mi è caduto un pezzetto di noce nella minestra. Devo mangiarla ugualmente?".

"Certo Stefano, basta che tu tolga la noce col cucchiaino...".

"Già, e se la minestra è diventata... nociva?".



*Non è onesto chi si brucia la lingua
e non dice agli altri
che la minestra scotta!*

i suoi atteggiamenti, la sua gioia. Quando bisognava riprendere una persona per un comportamento disdicevole, lo faceva con severità, ma con rispetto profondo verso la persona stessa che aveva di fronte.

Dio era il suo tutto. Tutti i giorni, in casa, si parlava di Dio, degli episodi del Vangelo, della Madonna, dei Santi, delle opere di carità e della benevolenza. Ogni sera si recitava il rosario in famiglia. Quando parlava della Madonna si illuminava e si inteneriva in un modo tale che mi colpiva molto e mi faceva pensare a quanto l'amasse.

Trascorrevamo molto tempo insieme e lui mi raccontava tante cose, parlava della Madonna e di Gesù, ma specialmente mi spiegava con tante storielle come bisognava essere buoni cristiani. E raccontava alcuni episodi anche divertenti della sua infanzia e della sua giovinezza, raccontava di un mondo in cui era ben vivo un grande rispetto per i genitori e per chiunque.

Continua

“Il Crociato” è il bollettino ufficiale della Crociata Eucaristica, opera spirituale per la santificazione dei bambini e dei ragazzi, al servizio dei grandi bisogni della Chiesa.

Chi volesse contribuire alle spese di stampa e di spedizione può inviare un'offerta tramite:

- **PayPal**: albano@sanpiox.it, indicando nella causale: PER IL CROCIATO

- **Bonifico** sul conto UniCredit intestato a *Fraternità Sacerdotale San Pio X*, indicando nella causale: PER IL CROCIATO.

IBAN: IT81 G020 0838 8640 0008 8983 939 - BIC/SWIFT: UNCRITM1C42.

- In **posta**, al CCP n. 70250881 intestato a *Ass.ne Fraternità San Pio X Distretto*, indicando nella causale: PER IL CROCIATO.

Ecco il nostro indirizzo:

CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA

VIA TRILUSSA 45

00041 ALBANO LAZIALE (ROMA)

Tel. 06 930 6816 - e-mail: albano@fsspx.it

Il bollettino può essere scaricato dal sito: www.fsspx.it

L'intenzione del mese

Per i padri di famiglia

Lo sentivo spesso ripetere, a fare l'esame di coscienza e a che nella vita abbiamo tante chiedermi se fossi di esempio sofferenze, ma che il Signore ci aveva detto di prendere ognuno la propria croce e seguirlo. Del resto, la vita sulla terra è un passaggio... verso la gloria del Paradiso.



Mio nonno mi spiegava anche come fare a comportarmi

da bambina cristiana nella vita di tutti i giorni. Mi indicava con episodi concreti, per esempio, cosa fare dopo un litigio col fratello, un rimprovero ricevuto, come comportarsi con un'amichetta dispettosa. Mi invitava

per gli altri, mi aiutava a riflettere su quali difetti dovevo superare. Quando sbagliavo, mi riprendeva con paterna sollecitudine e mi indicava il modo giusto per chiedere perdono e ricominciare per bene.

Ringrazio Idio di avermi dato un nonno così santo!

Cari Crociati, recitiamo tutti i giorni le Litanie del buon San Giuseppe e domandiamogli di dare alla nostra patria, l'Italia, a tutta la Chiesa dei padri di famiglia come quello del racconto.



Offerta della giornata:

“Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **per i padri di famiglia.**”.